

Scheda di programma 2

“Strumenti e metodi specifici a servizio dello sviluppo di comunità”

Ambiti tematici:

La realizzazione dei percorsi di intervento su specifici nuclei tematici, così come descritti nella Scheda di Programma 1 e nella relativa Scheda Tecnica di Programma, pur costituendo, in una pluralità di situazioni, un autonomo e significativo percorso progettuale, può, in altri casi, inserirsi organicamente in una prospettiva di intervento maggiormente mirata e/o richiedere, per dispiegare in pieno le proprie potenzialità, l'attivazione di strumenti e metodologie specifiche, a supporto ed integrazione dei percorsi in atto. E - d'altra parte - la concreta percorribilità di strategie integrate che coinvolgano operatori (professionali e volontari) appartenenti ad enti pubblici e a realtà del terzo settore, accanto ad espressioni formali ed informali delle comunità territoriali e alle stesse persone coinvolte in misure penali, richiede una capacità di lavoro in equipe e una attitudine alla multiprofessionalità non sempre presente nei repertori di ruolo.

Gli ambiti tematici utili risultano quindi essere i seguenti:

- percorsi di giustizia riparativa e di mediazione penale;
- percorsi di sperimentazione dell'uso di tecniche meditative volte ad incrementare la consapevolezza;
- attività di mediazione interculturale;
- percorsi di supervisione e valutazione *in itinere*.

Contesto territoriale, numero di utenti coinvolti ed articolazione dei percorsi

Gli interventi dovranno svolgersi nella Città di Torino, in quella di Cuneo e nella Provincia di Cuneo. L'articolazione territoriale degli interventi dovrà coniugare l'esigenza prioritaria di uno stretto raccordo con le comunità territoriali di riferimento con la necessità di evitare una eccessiva frammentazione delle iniziative, tenendo conto delle caratteristiche delle persone coinvolte e degli stadi diversificati di possibile avanzamento dei percorsi.

Il numero complessivo di destinatari atteso è pari a circa trecentocinquanta.

Questa platea sarà composta, in gran parte (approssimativamente nella misura di due terzi) da persone direttamente coinvolte in misure penali. I percorsi ipotizzati – che tendenzialmente prevedono una particolare disponibilità da parte delle persone a “mettersi in gioco” durante l'esecuzione delle misure penali – saranno attivati sulla base di una valutazione congiunta, da parte dell'equipe di operatori incaricata e della stessa persona interessata, circa l'attitudine e l'utilità, rispetto alla propria storia di vita e alle prospettive future, dell'attivazione delle specifiche iniziative. Tale valutazione potrà essere conseguente alla sperimentazione pregressa di iniziative e percorsi quali quelli individuati nel Programma 1 (Percorsi tematici di responsabilizzazione e sviluppo di comunità) o, comunque, alla verifica della sussistenza di elementi concreti e positivi – sia rispetto alle vicende penali in questione, che alle specifiche caratteristiche delle persone e delle comunità coinvolte – rispetto all'utilità di cui sopra.

Nella prospettiva dell'acquisizione e dello sviluppo di strumenti di benessere di comunità, si ritiene indispensabile la sperimentazione per gli operatori – professionali e non - appartenenti ai diversi enti

coinvolti nella co-progettazione, di strumenti e percorsi di supervisione, valutazione e microprogettazione in itinere; il numero di partecipanti atteso si attesta, approssimativamente, intorno ad un terzo del totale relativo alla presente scheda.

L'organizzazione dei percorsi dovrà essere caratterizzata dalla modularità, prevedendo unità di intervento differenziate – in correlazione con i parametri sopra indicati -, caratterizzate da durata limitata nel tempo (ordinariamente pochi mesi) e tendenzialmente azionabili indipendentemente le une dalle altre o, al bisogno, in una sequenza ordinata, prevedendo - se opportuna e possibile – anche la sovrapposizione di moduli e strumenti differenti per i medesimi utenti; o, al contrario, qualora ciò si reputi congruente con l'impianto complessivo dell'intervento, azionabili *una tantum* rispetto al singolo o a gruppi di utenti.

Strumenti e metodi

Nella realizzazione dei percorsi previsti dalla presente scheda, sarà necessario attribuire priorità al **costante raccordo con le comunità territoriali** (coerentemente all'impianto complessivo dell'intera co-progettazione), alla dimensione della **proattività delle persone coinvolte** e all'**utilizzo di strumenti innovativi** tali da agevolare entrambi gli elementi di cui sopra.

Ciò vale, evidentemente ed in primo luogo, per gli ambiti della giustizia riparativa e della mediazione penale, così come della mediazione interculturale. Si tratta, infatti, di metodi e strumenti finalizzati ontologicamente a costruire legami positivi e significativi all'interno delle comunità, in una prospettiva di integrazione che sia capace di assumere le dimensioni dell'ascolto e della accettazione delle differenze quali elementi strutturali di quei legami.

Peraltro, l'utilizzo di tale paradigma non può che arricchire e dotare di significato anche i percorsi dedicati all'utilizzo di tecniche meditative di *mindfulness* e alla valutazione e supervisione *in itinere*; ambiti destinati ad essere tanto più significativi, in quanto realizzati in contesti e scenari non rigidi ed esclusivamente dedicati, rispettivamente, alle persone in misura penale e agli operatori professionali, ma – al contrario - aperti ed accoglienti rispetto a istanze di partecipazione di appartenenti alla comunità. L'obiettivo è, in buona sostanza, quello di estendere – nell'ambito di una progressività governata ed ordinata in modo plurale - la prospettiva della progettazione "*per*" le comunità a quella della progettazione "*delle*" comunità .